



0828. 1991330 - unicosettimanale.it - redazione@unicosettimanale.it

Editore: Calore s. r. l. Sede Legale: Via S. Giovanni, 86 - Villa Littorio - Laurino (Sa); Sede Redazionale: Viale della Repubblica, 177 Capaccio Paestum (Sa) - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut. 952/ATSUD/SA - Dir. Com. Business Salerno - Abb. annuale 25, 00€

€ 1.00

Anno XVI

n° 31 del 18 settembre 2015

Il bello del Parco

Sono in tanti i cittadini che vivono nell'area parco e che convivono in in ambiente migliore di quello che avrebbero trovato se all'inizio degli anni '90 non si fosse concretizzata l'idea di istituire un'area protetta a Sud del Sele e del Tanagro in provincia di Salerno.

Infatti, furono numerosi i comuni che per inseguire la febbre edificatoria e speculativa chiusero le porte delle case nei centri storici ed eressero palazzi nei cui appartamenti impilarono le famiglie.

Con il terremoto dell'80 furono recuperate le case dei centri storici ma poche sono tornate ad essere vissute.

SCANDIZZO A PAGINA 9

Paestum e Saturnia a confronto

Nell'ultimo fine settimana sono stato a Saturnia, là dove dal ventre misterioso della terra erompono fiotti d'acqua sulfurei e si fanno calda cascata per un bagno di salute. È una bella fetta di maremma grossetana che espone ettari di vigneti in geometrie filari a gonfiare umori che rideranno di fresca ed inebriante allegria nei bicchieri di "Morello di Scansano". Gli uliveti si sbrigliano al vento della sera sui petti delle colline ricamate dai castelli/torioni e dai campanili dei paesi, dove è passata la grande storia degli Etruschi.

LIUCCIO A PAGINA 8

Il Sele boccheggia



Durante le nostre ormai lunghe estati le attività agricole specializzate dell'intera piana del Sele sono possibili grazie all'acqua erogata dalle grandi sorgenti alimentate dai rilievi montuosi calcarei che alimentano il fiume con portate complessive di circa 15 metri cubi al secondo. Le acque prelevate con la traversa di Persano in corrispondenza dell'Oasi omonima riforniscono ogni anno

MOTTOLA A PAGINA 3

Marino: "Opponiamoci ad Azzi"

La BCC di Aquara è dell'avviso che la riforma, così come ipotizzata, è dannosa, inutile e anticostituzionale. Per rimettere in carreggiata le poche BCC in difficoltà basta correggere alcuni aspetti deleteri della nostra governance, eliminare i tanti sprechi che ci sono all'interno del movimento, potenziare il nostro Fondo di Garanzia, tornare allo spirito cooperativo. Le BCC non sono superate anzi, in Italia, occorre ancor di più preservare la biodiversità del sistema finanziario. Non possiamo obbligare le BCC a darsi una struttura giuridica totalmente diversa da quella che i loro soci hanno liberamente scelto e mantenuto. C'è il malcelato desiderio di rappresentare il primo passo per l'eliminazione del si-



MARINO A PAGINA 13

RUBRICHE

- Gastronomia
- Agricoltura
- La stazione del Marinaio
- Arte
- In Farmacia



Cilento.Mondo La scuola approda nella biodiversità

La Scuola Primaria Alfredo Pinto riapre i battenti all'insegna della biodiversità. Oltre 80 bambini, accompagnati da Carmine Tolomeo - Parco Nazionale - da Gina Chiacchiaro - Cilento Incoming - e Enza Pileri, hanno occupato gli spazi espositivi del prestigioso Palazzo Mainenti alla scoperta di luoghi, specie, storie, saperi, tradizioni e sapori del Cilento attraverso 6 aree tematiche.

TRIVIGNO A PAGINA 10

DIAMO ACQUA ALLA PAPERA.

CI SIAMO! INIZIAMO PER LA RIPRESA

www.bcccapacciopaestum.it

GIOIELLERIA MARANDINO s.r.l.
Via Magna Graecia 237 | 84047 CAPACCIO-PAESTUM
Tel. 0828 725088 - Fax 0828 723735
gioielleriamarandino@tiscali.it

WWW.SPAZIOAUTO.INFO
SPAZIOAUTO
CONCESSIONARIA PLURIMARCHE

Expo: il know how cilentano per lo sviluppo agricolo del Gabon

Patrice Ondo Mba in visita alle aziende agricole cilentane

L'influenza positiva dell'EXPO si fa sentire anche nel Cilento, che, lo scorso Venerdì 11 settembre, è stato meta della visita di una delegazione del GABON, ricco stato del centro Africa che si affaccia sull'oceano Pacifico, noto per le esportazioni di petrolio e diamanti. Ad EXPO il Gabon è presente con un padiglione che racconta la loro svolta verso una politica Green, sancita anche dal contatore che, dall'inizio dell'esposizione, calcola la quantità d'ossigeno prodotta dalle loro foreste. "È questo il contributo più grande del mio paese al benessere dell'umanità" afferma monsieur Patrice Ondo Mba rappresentante del governo Gabonese e direttore del padiglione del GABON ad EXPO Milano. È lui l'incaricato dalla Presidenza del GABON per i progetti di sviluppo Agricolo nel paese africano. Da qui la motivazione della visita nel Cilento, promossa dall'Associazione "Gabonita" che riunisce una rete d'impresie italiana e partner afri-

cani. La delegazione ha visitato le aziende cilentane per apprendere i metodi di produzione ed i canali della filiera corta, considerato un modello interessante per la struttura del paese, intenzionato a sviluppare un programma d'agricoltura a basso impatto ambientale.

Oltre alla formazione e all'acquisizione di know how, sono interessati anche all'importazione dei prodotti caseari nonché ad offrire ampie agevolazioni a chi volesse investire nel settore agricolo e dell'allevamento nel loro paese.

La delegazione è stata accolta a Vallo della Lucania dal sindaco Aloia Tony, dopo un'intensa giornata che li ha portati in mattina a Paestum e poi a Vallo. Prima tappa è stata l'azienda Barlotti, dove hanno seguito la lavorazione delle mozzarelle ed appreso le tecniche di allevamento delle bufale. Particolarmente interessante per monsieur Ondo Mba è anche l'utilizzo nella cosmesi del latte di bufala.



Nel pomeriggio, hanno fatto tappa al caseificio Le Starze, dove hanno partecipato ad un laboratorio per la preparazione della mozzarella nella mortella, ed all'azienda agricola Cobellis, dove hanno visitato i vigneti e l'uliveto. La visita si è conclusa con la pizza del Territorio, daZero, per approfondire dal campo al piatto l'esperienza della filiera corta nata a Vallo della Lucania.

Monsieur Ondo Mba, si è detto positivamente impressionato dalle re-

altà che ha visitato ed ha preannunciato sia un invito ufficiale agli imprenditori per il Gabon, che una seconda visita accompagnata da alte cariche del suo paese per approfondire le relazioni appena aperte.

L'agricoltura e l'allevamento, una volta ancora, sembrano poter rappresentare una leva positiva per lo sviluppo del Cilento.

Maria Teresa Scarpa

Agropoli, Teatro "Eduardo De Filippo"

Luca inaugurerà la stagione teatrale

Il cartellone completo della stagione teatrale 2015/2016

Il 25 novembre "Non ti pago" di Luca De Filippo

Il 3 dicembre "Notturmo di donna con ospiti" di Giuliana De Sio

Il 12 gennaio "Oscar" di Gianluca Guidi

Il 20 gennaio "Il divorzio dei compromessi sposi" di Carlo Buccirosso.

Il 5 febbraio "La pupa" con Lina Sastrì

Il 17 febbraio "Don Giovanni" di Alessandro Preziosi

L'1 marzo "Il Berretto a sonagli" di Luigi De Filippo

E per finire "La Sciantosa" il 15 marzo di Serena Autieri.

"... Con il supporto del Teatro Pubblico Campano, l'impegno del direttore artistico Pierluigi Iorio e dei gestori della struttura teatrale, sarà proposto un cartellone di qualità e di livello nazionale, con appuntamenti che avranno come protagonisti alcuni tra i più importanti attori del panorama artistico italiano. Particolarmente significativa la presenza di Luca De Filippo, fi-

glio di Eduardo, che inaugurerà la stagione con "Non ti pago", commedia scritta dal padre. Sarà, quindi, per tutti noi un grande onore aprire proprio con Luca De Filippo nel teatro che abbiamo voluto fortemente intitolare ad Eduardo..."

Con queste parole il sindaco Alfieri presenta la prima stagione teatrale di Agropoli.



Unico SETTIMANALE

Tel 0828. 1991330

Fax 0828. 1991331

e-mail: redazione@unicosettimanale.it

url: www.unicosettimanale.it

Direttore Responsabile **Bartolo Scandizzo**

In redazione **Lucio Capo**

Grafica ed Impaginazione **Veronica Gatta**

Stampa **C.G.M. s.r.l.**

Contrada Malagenia, 84061 Ogliastro Cilento - (SA)

tel. 0974 844039

Iscritto nel Registro della Stampa periodica del Tribunale di Vallo della Lucania al n. 119 Responsabile Trattamento Dati

Bartolo Scandizzo

Abbonamento annuale 25, 00 Euro

Abbonamento a I Piccoli € 10, 00

Unico + I Piccoli € 30, 00

Arretrati: € 2,00 + sp di sped.

Per abbonarsi:

Codice IBAN:

IT55 Y083 4276 1400 0401 0040 585

C.C. Postale:

53 07 14 94

intestato a Calore s. r. l.

Tiratura: 3500 copie

Il N° 31 di Unico è stato

chiuso in redazione il 16/09/2015

ed è stato avviato alla spedizione agli

abbonati il giorno 18/09/2015

presso il CPO di Salerno

DA 15 ANNI SEGUIAMO LA TUA INNOVAZIONE

15° ANNIVERSARIO
2000 > 2015

La certezza di un'auto sicura?
www.spazioauto.info



SPAZIOAUTO
concessionaria plurimarche • noleggio • officina

Ortolani: "Isoliamo il Sele dalle discariche e dai nuovi pozzi petroliferi"

Il nostro territorio non può permettersi disastri ambientali

DALLA PRIMA

circa 250 milioni di metri cubi di acqua (equivalenti all'acqua accumulata in uno dei più grandi bacini artificiali d'Europa) agli impianti irrigui. Gli interventi realizzati tra il 1932 e gli anni 80 sul fiume Sele rappresentano un bell'esempio di saggia gestione della risorsa idrica in una cornice definibile di "sviluppo sostenibile e duraturo" dell'ambiente naturale e antropizzato. Su tutta questa questione ripercorriamo insieme il memorandum che Franco Ortolani, docente di geologia all'Università di Napoli ha voluto ripetere per chi se ne fosse dimenticato e continua ad attentare - con leggerezza - alle valenze ambientali di quella zona. Chi oggi raccoglie le sue considerazioni ricorda la sua iniziativa per impedire, eravamo nella seconda metà degli anni Settanta, l'altrettanta sciagurata ipotesi della costruzione di un Porto Canale alla Foce del Sele. Per Ortolani il punto più delicato del tratto del fiume è in località Castrullo, a poca distanza dal ponte vanvitelliano.

Tra la stazione ferroviaria abbandonata, la diga e l'oasi Wwf la sinergia tra risorse ambientali e interventi umani ha fatto sì che l'area dell'Oasi di Persano sia diventata un vero e proprio monumento ambientale. Senza quest'acqua la Piana del Sele sarebbe destinata al degrado produttivo, economico e sociale. L'acqua eventualmente inquinata determinerebbe la morte dell'Oasi e dell'economia agricola che garantisce la vita a decine di migliaia di persone. E' evidente che l'area dell'Oasi di Persano rappresenta una zona di grande valenza ambientale e socio-economica dove non doveva essere permesso di realizzare due discariche di rifiuti (Macchia Soprana e Basso dell'Olmo) ad alcune centinaia di metri dal fiume. Le leggi nazionali e regionali hanno tutelato questo monumento fino ...alle discariche. Si continua a produrre danni. In coincidenza con i lavori alla galleria Pavoncelli vi-

cino alle sorgenti di Caposele si sono verificate due morie di trote; scarichi di acque non depurate avvengono in varie parti del bacino idrografico: non possono essere più tollerate! Finora due morie (ottobre 2013 e gennaio 2014) di trote nell'alto fiume Sele: troctidico di massa?

Si ricorda che il tratto fluviale "assassino" si trova poco a valle delle sorgenti del Sele in un ambiente che dovrebbe essere incontaminato; non si trova alla foce dove si accumulano tutti gli scarichi non depurati o mal depurati. Le analisi fatte hanno rivelato che la causa della moria dei pesci è stata "anosia" in quanto nelle branchie furono rinvenuti materiali litoidi calcarei dopo un periodo in cui, per un lungo tratto, l'acqua del fiume aveva assunto una colorazione biancastra che sembrava derivare da scarichi di un cantiere che operava nella zona.

"Subito dopo il primo "attentato" alla salute del fiume avevo denunciato l'irresponsabilità di chi aveva inquinato le acque (che a quanto pare non è stato ancora individuato) e l'irresponsabilità dei rappresentanti delle istituzioni pubbliche che devono garantire preventivamente che le acque del Sele non siano inquinate dal momento che - continua il professore Ortolani - l'acqua del fiume, più a valle, è utilizzata per l'irrigazione di ortaggi e altri prodotti per l'alimentazione umana tramite il prelievo alla traversa di Persano (ogni anno sono prelevati circa 250 milioni di metri cubi per l'irrigazione della Piana del Sele)". E' evidente che inquinare le acque del Sele equivale a un attentato all'economia della Piana del Sele e alla salute dei cittadini che si alimentano con i prodotti irrigati con le acque derivate dalla traversa di Persano. Un altro problema si affaccia per la prima volta nel bacino idrografico e in quello idrogeologico che è più ampio in quanto comprende i rilievi montuosi che riforniscono di acqua potabile le sorgenti che ali-



mentano il Sele. Si tratta delle attività petrolifere che sono già state autorizzate in Basilicata con il pozzo Pergola 1 per l'estrazione di petrolio nel giacimento della Val d'Agri. Il pozzo si trova in territorio della Basilicata ma nel bacino idrografico del Fiume Sele, in area di massima sismicità ed epicentro del sisma del 1857. Vale a dire che eventuali sversamenti di idrocarburi in superficie sarebbero trasportati dall'acqua, in alcune ore, fino alla traversa di Persano, Oasi Wwf e punto di prelievo dell'acqua per irrigare la Piana del Sele. Due istanze di permesso incombono sui Monti della Maddalena che separano la Campania dalla Basilicata tra il Vallo di Diano e la val d'Agri. Le rocce affioranti sono carbonatiche molto fratturate e carsificate con bacini chiusi che drenano direttamente le acque superficiali trasferendole nella falda. Sono acquiferi che alimentano circa 4000 litri al secondo di acqua potabile di cui due nel Vallo di Diano. Vi è palese incompatibilità tra attività petrolifere e rocce carbonatiche affioranti che rappresentano un enorme serbatoio di acqua potabile. Problema identico esiste a causa dell'istanza di permesso di ricerca di idrocarburi Muro Lucano che interessa in parte le rocce carbonatiche che costituiscono l'acquifero dei Monti di Muro-Monte Marzano-Monte Ogna-Contursi Terme che alimenta circa 4000 litri al secondo di acqua potabile la Campania tra le sorgenti di Quaglietta e Contursi Terme e la valle del fiume Bianco sotto Buccino. Anche parte

dei Monti Picentini sono inseriti nel permesso di ricerca di idrocarburi Nusco, proprio per la porzione che comprende le sorgenti di Cassano Irpino e Caposele che usufruiscono di una portata media di circa 6-7 metri cubi al secondo. Vi è stato un inspiegabile errore da parte ministeriale a includere i serbatoi naturali di acqua potabile nelle aree nelle quali possono essere attivate estrazioni petrolifere. □ Ho proposto da mesi che regione e stato - racconta Ortolani - individuino gli acquiferi carbonatici come santuari dell'acqua potabile con una protezione insormontabile. Vi sono due discariche (Macchia Soprana e Basso dell'Olmo) che devono essere isolate dal fiume Sele per evitare le inevitabili (prima o poi si verificheranno) fuoriuscite di liquami verso le acque usate per l'irrigazione. I serbatoi dell'acqua potabile dei Monti Picentini, dei Monti di Muro-Monte Marzano-Monte Ogna-Contursi Terme e dei Monti della Maddalena che devono essere tutelati istituendo i santuari omonimi dell'acqua potabile ed eliminando la possibilità di iniziare attività petrolifere sulle rocce permeabili dei serbatoi naturali. Il pozzo Pergola 1 deve essere isolato dal bacino del fiume Sele in modo che ogni sversamento di materiale inquinante non possa raggiungere la traversa di Persano. Vanno eliminati al più presto gli scarichi non depurati che avvengono ancora nel bacino idrografico".

Oreste Mottola

Allianz



AGENZIA DI PAESTUM

VIALE DELLA REPUBBLICA, 18

84047 - CAPACCIO (SA)

Tel: 0828 723268 - Fax: 0828 725886

e-mail: allianzraspaestum@gmail.com

Soluzioni finanziarie

dalla A alla Z

San Raphael Agriturismo

via Leone X, 17
Capaccio, Sa
info@sanraphael.it

tel. 0828.730931
fax 0828.730745

Cineteatro, dopo il sequestro arriva il processo Quattro Consiglieri Comunali si costituiscono parte civile

Quattro Consiglieri comunali di Roccadaspide, Paolo Antico, Fernando Morra, Giuseppe Capuano e Francesco Mauro, in merito al giudizio penale che prenderà avvio il prossimo 23 settembre relativo alla Sala Polifunzionale e che vedrà accusati imprenditori, tecnici comunali ed il Sindaco Auricchio, dichiarano "Siamo convinti dell'opportunità che il Comune di Roccadaspide, in rappresentanza della sua comunità, si costituisca parte civile e, quindi, auspichiamo che ci sia una vera e propria iniziativa popolare dove confluiranno volentieri". E aggiungono: "Doveva farlo il Comune. Qualcuno, perché interessato direttamente alle sorti del processo, ancora una volta, ha posto il veto, imponendo il nient di kruscioviana memoria".

I fatti: da sei anni la Comunità di Roccadaspide attende la realizzazione di un cinema - teatro e centro polifunzionale, con lavori che vanno inespugnabilmente a rilento. Anche a Roccadaspide c'era e c'è un "I have a dream" che preoccupa alcuni e trova silenti ed inoperosi gli Amministratori Comunali di maggioranza. In gioco c'è un'opera pubblica senza precedenti per la storia del Comune capofila della Valle del Calore. Si tratta di una struttura polifunzionale da adibire a Cinema e Teatro con il contributo determinante di investitori privati che, in uno con le opere di rilevanza pubblica, avrebbero dovuto realizzare anche un buon numero di abitazioni a uso civile e locali commerciali destinati alla vendita e alla remunerazione dei propri investimenti effettuati.

L'impresa aggiudicatrice della gara fu la OPSA COSTRUZIONI Sas dei fratelli Sacco e il cantiere fu aperto in quattro e quattr'otto ma, dopo poco, la stessa OPSA decise (perché?!) di subappaltare una parte dei lavori in questione a una ditta locale, la INFRATER S.r.l..

I lavori proseguono a rilento fino a che, a seguito di un'indagine della Procura della Repubblica di Salerno durata ben quattro anni, nel maggio 2014, fu disposto il sequestro pe-

nale preventivo dell'area di cantiere ed il blocco di fatto dell'opera che dura ancora oggi.

Nel marzo scorso, poi, il Tribunale di Salerno ha disposto il rinvio a giudizio a carico di undici persone tra tecnici, imprenditori e primo cittadino di Roccadaspide per ipotesi di reato che vanno dall'abuso d'ufficio alla truffa, dalla frode in pubbliche forniture allo smaltimento illecito di rifiuti non pericolosi.

Il processo farà il suo corso ma i lavori, di fatto, sono fermi da anni.

Al processo, però, nessuno rappresenterà gli interessi della nostra comunità visto che l'Amministrazione Comunale retta dal Sindaco Girolamo Auricchio (compreso nell'elenco dei rinviati a giudizio) attivamente ha fatto in modo che il Comune non si costituisse in giudizio.

A nulla sono valse le richieste ripetute dei Consiglieri Comunali Paolo Antico, Fernando Morra, Giuseppe Capuano e Francesco Mauro di agire nell'interesse pubblico dei cittadini, presentando dapprima un'interrogazione e poi una mozione per far costituire il Comune parte civile, oltre che per far riprendere i lavori, far completare le opere e per chiedere i danni ai responsabili dei notevoli ritardi.

Il Consiglio Comunale del 18.05.2015 e del 03.07.2015) e la Giunta (Delibera n. 105 del 28.05.2015), però, rigettando le richieste dei quattro Consiglieri, hanno entrambe deliberato di non doversi costituire parte civile (chissà il perché, poi ...), dimenticando volutamente che il vero danneggiato è il Comune e la cittadinanza di Roccadaspide che non vedono, in questo modo, tutelati i loro interessi economici, sociali e culturali.

Il tutto è ancora più grave perché



questo avviene nei giorni nei quali il Comune, con scelta draconiana, si è costituito parte civile nei confronti di un cittadino accusato dalla Forestale di aver tagliato cinque piante di castagno.

Per il taglio di "quat pier 'r castagn" il Comune si costituisce parte civile (giustamente!!!) e decide di tutelare i propri interessi, mentre per un'opera di un milione e mezzo di euro il Comune decide di non tutelare i propri interessi e di non costituirsi parte civile!!!

In poche parole, dopo un sequestro preventivo che dura da un anno e mezzo disposto dal Tribunale di Salerno su parte del cantiere dell'opera in questione e per il quale l'opera è bloccata, l'intera vicenda rischia davvero di avere effetti dirompenti sulla futura e concreta possibilità di ultimazione di un'opera importante per l'intero comprensorio.

Tutti questi avvenimenti, è il pensiero dei Consiglieri di opposizione, Paolo Antico, Fernando Morra, Giuseppe Capuano e Francesco Mauro, impongono di tutelare gli interessi della collettività nel processo che si sta per aprire con la prima udienza che si terrà già il prossimo 23 settembre. "Nell'interesse della comunità di Roccadaspide intera, siamo chiamati ad un gesto di responsabilità tanto da doverci sostituire al Comune nella costituzione di parte civile - concludono - anche per sgombrare il campo dal sospetto che il Sindaco Auricchio anteponga i suoi interessi a quelli della sua comunità".

Paolo Antico
Consigliere Comunale della
Città di Roccadaspide

KopriAll
www.kopriall.it
Il sistema che Kopre

EFFEGI
DIVISIONE PUBBLICITÀ
soluzioni evolute per l'immagine

INSEGNE E STRUTTURE
CARTELLONISTICA
TAGLIO E INCISIONE LASER
STAMPA DIGITALE GRANDE FORMATO

EFFEGI
COSTRUZIONI METALLICHE

ITALIANLEGNO
MAESTRI DELLA LEGNA
Progettazione e realizzazione
Strutture in acciaio zincato
Strutture in legno lamellare

Via G. Salvemini, 20
Capaccio Scalo (Sa)
Tel. 0828.723702
www.eggicarpeniterie.it

cgmstampa.it

cgm INDUSTRIA 1974
LITOGRAFICA

via Malagenia Z.I. 84061 Ogliastro C.to SA
tel. 0974 844 039 - fax 0974 270 161
info@cgmstampa.it

PRESTAMPA
STAMPA
NOBILITAZIONE
ALLESTIMENTO
PACKAGING

L'astampacreativa

Riforma delle BCC. Parla Cono Federico della BCC Monte Pruno

“Dovremmo essere quasi in procinto di ricevere il decreto emanato dal Governo sulla riforma che riguarderà tutte le Banche di Credito Cooperativo d'Italia che devono essere ricondotte sotto un unico capogruppo cioè un unico gruppo bancario”, lo afferma Cono Federico Responsabile dell'Area Direzione della Bcc Monte Pruno. “Da un punto di vista economico significa che ogni singola Bcc viene ricondotta in questo gruppo, in ogni gruppo ci sta una capogruppo che delinea strategie e attività di come attivarsi sul territorio, tradotto poi la Bcc non avrà tutta l'autonomia che ha oggi nella gestione delle attività e negli interventi da fare ma dovrà rispondere a delle linee guida che provengono dall'alto”- continua Federico raggiunto nel suo ufficio della sede centrale Monte Pruno ubicata a Sant'Arzenio. “E' naturale che ci saranno delle novità perché quando c'è una legge che cam-

bia qualcosa, il mondo non resta più come prima – ribadisce Cono Federico – in qualità di Banca Monte Pruno ci stiamo battendo affinché si riconosca la meritocrazia di ogni Bcc, nel senso che ogni Banca di Credito Cooperativo, ha un suo modo di operare e consegue dei risultati, ragion per cui è giusto che le banche che hanno la meglio abbiano un grado di autonomia maggiore. Un grado di autonomia maggiore significa che potremo continuare a investire sul territorio e a dare dei servizi su un territorio come questo che, però se ci vede limitati, rischierebbe di perdere anch'esso”. Un discorso che rimanda a quanto già pronunciato da Alessandro Azzi, presidente di Federcasse (l'associazione di categoria delle Bcc): “La grande maggioranza delle Bcc ha compreso la necessità di modernizzarsi senza perdere la natura mutualistica – afferma Azzi- la dialettica c'è sem-

pre stata, e così le critiche, però il percorso che è sfociato nella nostra proposta al governo è stato condiviso a stragrande maggioranza. La riforma è una grande opportunità ma anche una possibile fonte di rischi. Il pericolo è la balcanizzazione, la divisione davanti alle nuove prospettive”. Insomma, come sempre accade quando ci si trova di fronte cambiamenti importanti, sorgono perplessità e dubbi più o meno giustificati accanto alle certezze che ovviamente fornisce la stessa riforma ma l'iter da seguire resta la linea guida a cui attenersi ancora una volta, per affrontare qualsiasi passo in avanti.



Riforma della giustizia e Csm: Orlando forma le Commissioni

Il comitato pro tribunale saiese continua a sperare

La settimana scorsa il comitato Pro Tribunale di Sala Consilina ha indetto una conferenza stampa per fare il punto della situazione sull'annosa questione soppressione tribunale saiese. Per la cronaca, sono passati due anni da quel 13 settembre, data storica, quando le porte delle aule giudiziarie in cui si sono distinti giudici procuratori avvocati e ancor prima le arringhe del giurista Alfredo De Marsico, sono state chiuse bruscamente perché trovò applicazione la legge afferente la revisione delle Circoscrizioni Giudiziarie e in quel calderone di polemiche e chiusure in nome della spending review, ci finì il Palazzo di Giustizia saiese, accorpato secondo disposizioni ministeriali, al tribunale di Lagonegro. Una



vicenda dai toni chiari scuri che è finita ben presto nel libro degli episodi più clamorosi della storia locale e nazionale. Franco Lamanna presidente del comitato che non è arretrato di un centimetro nella battaglia per il ripristino del tribunale saiese unitamente all'avv. Angelo Paladino, hanno divulgato alla stampa, l'ultima decisione inerente la riforma della

giustizia e del Csm e cioè il Ministro alla Giustizia Andrea Orlando ha finalmente istituito le Commissioni per avviare una verifica su quanto accaduto nelle singole realtà italiane di giustizia. In sostanza nei giorni passati al ministero di Via Arenula, si è riunita la Commissione per la riforma dell'Ordinamento giudiziario presieduta da Michele Vietti. “La commissione istituita presso l'ufficio legislativo del ministero è incaricata di predisporre un progetto di riforma nella prospettiva dell'aggiornamento e della razionalizzazione dei profili di disciplina riferiti – si legge nella nota stampa- cioè lo sviluppo del processo di revisione della geografia giudiziaria attraverso una riorganizzazione della distribuzione sul terri-

torio delle corti d'appello e procure generali, l'accesso alla magistratura, al sistema degli illeciti disciplinari e incompatibilità dei magistrati, al sistema delle valutazioni di professionalità e conferimento degli incarichi, alla mobilità e ai trasferimenti di sede di funzione dei magistrati e all'organizzazione degli uffici del pubblico ministero”. E nello stesso decreto il ministro Orlando, ha anche istituito questa volta presso l'ufficio di Gabinetto una II commissione con l'incarico di elaborare uno schema di riforma della disciplina legale in materia di costituzione e funzionamento del Csm, tenendo conto anche della iniziative di autoriforma e proposte elaborate dallo stesso Csm.

Antonella Citro

www.convergenze.it / 800.987.787

adesso c'è. e si vede.

ConAdsl, il servizio di Convergenze che ti offre una connessione internet fino a **20 megabit/s** e **telefonate illimitate** verso fissi e mobili a partire da **28,00€** (iva inclusa), per sempre.


Convergenze

Cinecibo al Festival del Cinema di Venezia

Si comincia con Michele Placido l'1, il 2 e il 3 ottobre

A Venezia, porta del Mediterraneo per eccellenza, è stata presentata, venerdì 11 settembre - nell'ambito della 72esima Mostra Internazionale d'arte cinematografica - la quarta edizione di Cinecibo, il festival del cinema a tema gastronomico, ideato e diretto da Donato Ciociola. Tradizione, evoluzione ed estetica del gusto compongono il festival che, attraverso le scene più amate del grande schermo, ricostruisce la storia cinematografica della provincia italiana a tavola, fino a risalire alle radici della società contadina mediterranea. Secondo questa prospettiva la rassegna, che vede Michele Placido nel ruolo di presidente sin dalla prima edizione, si inserisce nel progetto "Cinema e Cibo: valore mediterraneo" presentato dal Consorzio Cilento Incoming e inserito dalla Regione Campania nell'ambito iniziative collaterali all'Expo di Milano. "Quello di Cinecibo - ha illustrato, nel corso dell'incontro, Bartolo Scandizzo, presidente di Cilento Incoming - è un progetto inserito in un percorso complesso che è quello di Cilento.mondo, inaugurato nel mese di luglio e che prevede ancora il secondo Salone della Dieta Mediterranea, dall'8 al 10 ottobre a Vallo della Lucania, e un congresso scientifico con una conferenza finale, ad Expo 2015, il 16 e il 17 ottobre. Il nostro obiettivo è gettare le basi, in occasione di Cinecibo, per un progetto da realizzare con la Film Commission Campania". In coerenza con il tema della esposizione universale, il premio diretto da Ciociola prevede una sezione speciale denominata "Premio Cinecibo Expo", dedicata a lungometraggi, cortometraggi e documentari a tema su "I prodotti tipici della Dieta Mediterranea ed i luoghi del Cilento e Vallo di Diano". "A orientarci è la dimensione culturale del cibo - ha dichiarato Donato Ciociola in merito alla sua 'creatura' - ed è secondo questa prospettiva che la rassegna vuole anche essere d'ispirazione per i giovani registi



che potranno prendere parte a Cinecibo con i propri cortometraggi a tema. L'intento è quello di divulgare e premiare le opere cinematografiche - ha concluso Ciociola - in grado di veicolare in maniera inedita il tema". I lavori in gara saranno valutati da una giuria di esperti presieduta da Placido. "Un manifesto per la valorizzazione del territorio. Il rapporto tra il cinema la cultura enogastronomica è antico e importantissimo come l'idea di Ciociola che incrocia entrambi i contenuti legati al territorio": con queste parole Maurizio Gemma, direttore di Campania Film Commission, ha presenziato alla presentazione, a Venezia. "Oggi - ha aggiunto Gemma - le culture specifiche locali fanno la differenza nella narrazione filmica e noi abbiamo il compito di avvalorare il legame tra cinema e territori di competenza, veicolando e orientando la produzione verso la scoperta di contenuti specifici: non solo paesaggi ma anche identità. Ci sono elementi importantissimi che possono arricchire i contenuti cinematografici, come è successo in 'Benvenuti al sud'".

A Felitto, 2-3-4 ottobre, alla scoperta degli antichi sapori

Torna puntuale anche quest'anno uno degli appuntamenti che tingono di entusiasmo l'autunno felittese, ossia la manifestazione "Sapori D'Autunno". I vicoli del centro storico di Felitto si riempiono dei caldi colori autunnali, si colorano di foglie, castagne e buon vino paesano, per salutare la fine della bella stagione, che ha abbandonato il paese insieme ai fasti della Madonna di Costantinopoli, e accogliere con un misto di curiosità e interesse l'inizio dell'autunno. Saperi, sapori e tradizioni per le vie del borgo: i saperi si intrecciano con le mani delle antiche massaie e delle vecchie signore, che popolano il centro storico, vigili e silenti come tante figure fissate nell'eternità immutabile del tempo, come tante guardiane di ogni singola pietra che cinge il Ca-

stello Medievale. I sapori la fanno da padrone, poiché uno dei punti chiave di "Sapori D'Autunno", che si terrà il 2-3-4 ottobre nel centro storico del paese, è proprio la riscoperta degli antichi piatti della tradizione che sono caduti in disuso o nel dimenticatoio. Scordiamoci la tradizionale formula del menù fisso dei quindici giorni agostani, poiché la formula adottata sarà quella comune a tante altre manifestazioni dei paesi limitrofi: prendere ciò che si vuole, quando lo si vuole, in un percorso enogastronomico che si snoda tra stretti vicoli, meridiane, fessure e piazze. Il fusillo ovviamente non verrà messo in pensione, poiché sarà presente sia nelle veste ufficiosa (al ragù) che in quella più propriamente autunnale, ossia con funghi porcini e salsic-

cia. Non mancheranno altri piatti tipici, come i cavatielli con la farina di castagne e dolci dell'antica tradizione felittese preparati dalle antiche mani delle signore depositarie di segreti senza tempo. Il centro storico verrà allietato anche da canti tipici della tradizione popolare cilentana, per accogliere insieme l'inizio di una nuova stagione e augurarsi di viverla al meglio.

Monica Acito



nuova
Alba
Laboratorio Analisi Cliniche

settore specializzato
**MICROBIOLOGIA
IMMUNOMETRIA**

laboratorio accreditato SSN

www.laboratorionuovaalba.com
dr.sergiocivita@tiscali.it

MATINELLA, viale Europa 97
palazzo Cammarano
tel/fax 0828984155
cell 3294241226

agrosystem

SERVIZI · PRODOTTI
per la ZOOTECNICA · ORTOFRUTTA

Concimi, mangimi, cruscami, cereali,
farine proteiche, sottoprodotti

Sede Legale Via Magna Grecia 21
84063 Paestum (SA)
Deposito S.S. 18 km 89+500 - Capaccio (SA)

planet beverage
drink · food

PRODOTTI PER Bar, Ristoranti, Pizzeria,
Osterie, Pub, Wine Bar, Birrerie,
Rummerie, Alberghi e Discoteche

INFO&CONTATTI
tel 0828 730510 / fax 0828 72805
S.S.18, Km 89, 700 Capaccio
info@planetbeverage.it

www.planetbeverage.it

SOREMBROKER

La soluzione per l'arredo
della tua città!

arredo urbano > pargo giochi
arredo elettorale > bandiere
arredo palestre

sanrufo (sa)
via rielle 13

tel 0975 395037
fax 0975 395042

WWW.SOREMBROKER.COM

Allianz

AGENZIA
DI ROCCADASPIDE

DI GIUSEPPINA E GIUSEPPE LASCALEIA

TEL. 0828 941829 FAX 0828 948352
E-MAIL: 069600@allianzloydadriatico.it

dolci tipici del Cilento

Le Delizie di Maria s.a.s.
di D'Angelo Maria Carmela e C.

Via Carpine 84069 Roccadaspide (SA)
tel/fax 0828 947114
www.ledeliziedimaria.it
info@ledeliziedimaria.it

di Sergio Vecchio

DOVE SONO le CERAMICHE e ALCUNE OPERE donate AL Comune

di
CAPACCIO
PAESTUM
CHE PRIMA
ERANO
STATE
collocate
nella EX-
Biglietteria
DELLA
STAZIONE?



ESSE COSTITUIVANO UN PRIMO NUCLEO (ESEMPIO) di un piccolo museo, di quella
ceramiche donata alla scuola VIETRESE, attraverso i più importanti
Autori del settore. SFRATTATE dalla EX- Biglietteria, le opere sono ora a breve,
casualmente collocate. un minimo di
imposto che dello sfratto fosse ^{AL MENO} caratterizzato
L'AUTORE delle DONAZIONE (SE NON Adolirittura
RINGRAZIATO) Educazione avrebbe
UN GRAZIE, in fondo,
NON COSTA nulla



DITTA
ScovottoGabriele

TERMO IDRAULICA
PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
ARREDO BAGNO E IGIENICI
CONDIZIONAMENTO

VIA FONTE
84050 FONTE, Rocca di Aspidi
TEL 0828 943557
FAX 943486

Russo 
telefonia

RIVENDITORE DI ZONA
SAMSUNG

Impianti telefonici

Antifurti e
video sorveglianza

Attivazione in sede
linee ADSL e VOIP

Reti Lan

Assistenza
**PREVENTIVI
GRATUITI
A DOMICILIO**

capaccioscalo
viasalvo d'acquisto
tel 0828 724499
info@telefoniarusso.it

Briciole...

Un libro per raccontare Capaccio

Sabato 12 settembre alle ore 19,30, nella sede dell'Associazione Culturale Agorà dei Liberi di Capaccio è stato presentato il libro "Briciole Capaccio e la sua Storia" di Antonio Ragni.



Nella sala, dedicata al Concittadino Vincenzo Astorre, gremita di gente, ha introdotto la presentazione dell'opera di Ragni, il Presidente dell'Associazione Antonia Franco in veste di moderatore.

Il Prof. Paolo Paolino che ha curato la parte della Prefazione nel libro, ha dato un notevole contributo al dibattito, insieme al Prof. Gaetano Puca che ha parlato degli aspetti fondamentali del testo.

La discussione ha avuto il suo epilogo con l'intervento dell'autore Antonio Ragni, che ha voluto ringraziare alcune persone che gli sono state vicino: il padre Nicola, lo zio Pio, l'amico Giuseppe Buccino, il Prof. Paolo Paolino, il Prof. Gaetano Puca ed il Maestro Sergio Vecchio, autore della copertina.

Inoltre, l'autore si è detto entusiasta di questa esperienza e pronto per un secondo libro che parli sempre del suo amato paese: Capaccio, della sua storia e dei personaggi che l'hanno reso importante.

Dopo la presentazione del libro si è tenuto un ricco buffet preparato dalla signora Margherita De Lucia, per inciso genitrice del nostro autore.



Saturnia, Paestum, il mare e la mediterraneità "Sogno Paestum città del mondo"

DALLA PRIMA



Ne è memoria sulle mensole di travertino lucide di sole come nelle muraglie d'ocra dei tufi a far da cinta fortificata a Pitigliano, che nelle "cave" conserva testimonianze di necropoli antiche di millenni di indigeni dediti all'agricoltura e alla pastorizia e di conquistatori venuti dal mare con esperienza di venti e navigazione e con la sapienza di lavorare l'argilla su anfore arabesche di scene di vita quotidiana. Me ne parla con entusiasmo e legittimo orgoglio la proprietaria dell'agriturismo dal cui terrazzo, a volo d'orizzonte sconfinato, ho dialogato a lungo con le stelle e con una mezzaluna che mi occhieggiava dal bigio del fogliame di un ulivo secolare e rifrangeva argento sul Fiona, il fiumiciattolo che raccoglie a monte l'eco dei campanacci delle mandrie alla pastura brada, i grugniti dei cinghiali a devastazione di coltivi inseguiti dai contadini che smadonnano e gli schiocchi delle frustate dei butteri a domare cavalli ribelli. e lo porta, con corso zigzagante, fino alla foce nel mare dell'Argentario popolato di vip danarosi di censo e di casato. Sono gli eredi dei Granduchi di Toscana, che hanno riconvertito prestigio e ricchezze di famiglia nelle nuove e fiorenti attività del turismo. Lo hanno fatto anche i contadini e i pastori, meccanizzando agricoltura e zootecnia e trasformando casali e fattorie in agriturismi, che sono gioielli di accoglienza, dove si dorme bene in camere dotate di tutti i confort e si mangia meglio a base di prodotti genuini, frutto di una terra generosa, che, almeno in collina, non conosce i veleni dei pesticidi. Faccio colazione spalmando marmellate di ogni colore e gusto su pane fatto in casa, sbocconcello salumi e formaggi della casa e addento pere, mele primitive e pesche di vigna appena colte ancora fresche di rugiada. La signora mi snocciola, nella musicale cadenza toscana, una bella lezione di storia su Etruschi e Romani, su Granduchi latifondisti e briganti giustizieri senza processo, su Papi e Cardinali, che hanno fatto la storia d'Italia e la fortuna dei propri casati, su butteri e pastori, e sull'orgoglio contadino che recupera ed esalta le tradizioni della vita in campagna, conservando e trasmettendo ai figli i valori ereditati dai padri. Parla con passione, entusiasmo e grande proprietà di linguaggio la signora non più giovanissima ma contagiosa di simpatia. Su mia richiesta mi confessa che, come titolo di studio, ha solo la licenza media inferiore ma che legge molto e che le piace mantenersi aggiornata su tutto. Ne resto incantato. La saluto con l'impegno a tornare ancora una volta. Sulla strada che mi riporta a Roma, bypassando Capalbio, ritrovo di politici di sinistra e di intellettuali (!?) radicalchic e Tarquinia, dove nacquero un po di re di Roma



delle origini, il pensiero corre a Paestum per un confronto. E mi rammarico con me stesso con riflessioni, che ora faccio ad alta voce, sul territorio dove sono nato. Paestum ha affievolito, se non addirittura perduto, l'orgoglio di identità: Non lo si avverte più parlando con operatori e semplici cittadini. Ne hanno perso la memoria i giovani. Non lo recuperano con iniziative valide gli amministratori.

Non è così, per fortuna, per i paesi delle colline della kora: Tutti o quasi hanno frugato nella storia e nelle tradizioni e ne hanno tratto motivi di orgoglio e di identità: Spartaco per Giungano, il pane per Trentinara, i marroni per Roccadaspide, la "fanciulla offerente" ed il poeta Vernieri per Albanella, il Convento e Sant'Antonio per Altavilla. Paestum, ci dispiace doverlo dire, questo orgoglio lo avverte di meno. Eppure avrebbe solo l'imbarazzo della scelta per recuperarne ed esaltarne le motivazioni pescando a piene mani nello scrigno prezioso della sua storia. „Ma tentenna e "traligna" e si lascia guidare, anche nel cartellone delle manifestazioni, quando ci sono e sono degne di questo nome più dalla logica del dio denaro che dallo spessore della cultura, più dalla quantità che dalla qualità della promozione.

PAESTUM ha due bacini in cui pescare a piene mani: IL MARE e LA MEDITERRANEITA'. E' questa la sua ricchezza a cui attingere tesori, ideando e realizzando grandi eventi di cultura nel segno del meticcio e dell'ibridazione delle civiltà. La strada ce l'hanno tracciata i Padri. Sta a noi riprenderla, imboccarla con determinazione e speditezza, aggiornandola ed arricchendola, ma senza mai far sbiadire o, peggio ancora, cancellare i principi guida ispiratori. Il discorso è serio e merita un approfondimento che mi riprometto di fare prossimamente con il solo intento di dare un contributo di idee per il futuro della mia città dell'anima. Ce m'è bisogno, anche perché mi giungono notizie di una crisi comunale in atto con probabile sfocio in elezioni amministrative anticipate. Forse sarà la volta buona per fare un dibattito approfondito sull'identità culturale sbiadita se non addirittura perduta di una delle città più belle e più importanti della Magna Grecia, per decidere con consapevolezza e determinazione quale sarà il suo futuro ed il suo ruolo in Italia, in Europa e nel mondo, perché i miei conterranei non hanno ancora realizzato, quello che vado ripetendo a voce e nei miei numerosi scritti da molti e svariati decenni, che PAESTUM E' UNA CITTA' MONDO.

Giuseppe Liuccio
liucciogiuseppe@gmail.com

Persano, una terra tra Sele e Calore

Storie di re, pittori, briganti, transumanza e cavalli. Il nostro Far West

Non aver visitato il Real Casino di Caccia di Persano è circostanza grave per un campano. Entrarvi non è facile ma nemmeno impossibile. Quel po' di fastidio che vi darà il cercare di farvi accreditare per una visita partendo da una telefonata al 0838 396944 e relative procedure di identificazione e motivazioni (turismo, cultura, interesse alla storia dell'arte e dell'architettura) vi sarà compensato dalle meraviglie che potrete vedere. Pensate sempre che state cercando di entrare all'interno di un comprensorio militare che ospita una delle unità più operative unità del nostro Esercito, la "Garibaldi", e che potrebbe essere in corso qualcosa che potrebbe richiedere particolari misure di sicurezza! Superato questo step tutto il resto è abbordabile, a partire dalla distanza, in dieci minuti che siate a Paestum, Eboli, Battipaglia e Bellizzi, sarete già davanti a una delle due barre d'entrata, una è di fronte all'altavilliese borgata di Carillia e l'altra alla serrese S. Lazzaro.

IL RITRATTO DI DIANA, LA CAGNA DEL RE

Palazzo Reale si erge già di fronte

a voi. Lo scenario è da film, vi ricordate "Fernando e Carolina" della Wertmuller?, gli abitanti attuali hanno divise militari moderne. Il primo impatto è con Diana, il cane da caccia di re Carlo, ritratto in marmo in scala reale e che una storia tramandata oralmente vuole che l'opera oggi senza gli occhi che erano due rubini veri sia stata resa così, durante il 1943, dai soldati tedeschi in fuga. O che Eisenhower, comandante in capo delle truppe Alleate, si sia fermato qui, giusto qualche settimana dopo, e abbia bevuto l'acqua miracolosa del Pozzillo, sorgente locale, che aiuta le carriere, e che così benedisse anche lui, che di lì a qualche anno, diventa addirittura presidente degli Stati Uniti. Qualche cenno sulle storie passate qui partono da un quadro, si chiama "Caccia di Ferdinando IV a Persano", è di J.P. Hackert, pittore di origine landese ma poi naturizzato napoletano. Non celebra solo la passione venatoria di quel Re, ma mostra come quell'attività potesse essere non solo un motivo di svago ma anche d'incontri mondani, galanti e politici. Reali, artisti e politici, in pra-

tica i vip del Settecento europeo passarono per queste terre: lo scrittore Goethe, lo zar delle Russie, il Metternich e Hackert. A un certo punto il Re penso addirittura a una nuova città dove trasferire molte attività direzionali. Già nel 1799 c'è

già la prima "invasione" popolare delle terre del Re, che oltre a Persano si estendevano anche a Altavilla, Serre, Postiglione e Controne. Le repliche dei moti contadini le vedremo nel 1920, nel 1947 e nel 1977-79, quando da queste parti andò l'ultima lotta per la terra conosciuta in Italia e contemporaneamente nasceva la prima area naturale protetta del Sud.

L'epopea del brigante Tranchella. "Oggi il Re ha ammazzato 19 cinghiali, 5 capri, ed una volpe", scrisse il 20 dicembre del 1757 Luigi Vanvitelli al fratello Urbano. I paesaggi naturali e le atmosfere di questi luoghi sono da sempre molto suggestive. Stregarono Carlo III ed i suoi successori. Sullo sfondo sono i grandi boschi di pianura, a ridosso dei fiumi, dove il brigante Gaetano Tranchella diede per anni filo da torcere ai piemontesi. Fu l'ultimo di una serie. Più all'interno, nella Casina di Caccia e nelle caserme, ecco la vita con le languide baronessine, le



mogli e le figlie dei comandanti del presidio militare. E poi le consorti dei guardiacaccia e gli stallieri. Molte di loro erano scelte fra le più belle delle figlie dei contadini per via del "posto" sicuro dei mariti. Questi ultimi erano quelli che allevavano, per l'Esercito, ma anche per i grandi concorsi ippici, il cavallo di razza Persano, ottenuto dall'incrocio alternato di cavalli arabi con cavalli inglesi. "Persano" erano i cavalli montati dal Savoia cavalleria, nel 1942, durante l'ultima eroica carica di Isbusenskij. Un Persano era Pagoro, che saltò i 2 metri e 47 cm alle Olimpiadi Helsinki con in sella il capitano Raimondo D'Inzeo. Le donne di Serre si sono sempre fatte notare, sbaragliando la concorrenza di quelle degli altri paesi che pure si affacciavano su Persano. Perché – sostengono qui – sono di carattere più aperto, meno bigotto, già pronte per stare in società.

Oreste Mottola

Il bello del Parco

Consegnamo ai nostri nipoti una terra migliore

DALLA PRIMA

Diverse furono le scelte in regioni come Marche, Umbria e Toscana che sul recupero del patrimonio edilizio esistente hanno costruito la bellezza dei paesaggi e caratterizzato il concetto di bellezza nell'abitare. Oggi la generazione nata con il parco è maggiorenne ed è stata cresciuta nella consapevolezza di vivere in una realtà riconosciuta a livello mondiale per la sua Biodiversità, il paesaggio, la storia è la tradizione, la Dieta Mediterranea e un ambiente conservato al meglio. Si tratta dei beni che la legge 190 del 1994 istitutiva del parco nazionale del Cilento Diano e Alburni ha affidato all'ente parco di conservare e valorizzare. Una missione che gli uomini e le donne che si sono alternati nella gestione hanno saputo interpretare. Errori pure ce ne sono stati, ma nella realtà la sostanza è stata ampiamente salvaguardata.

Come infinito è l'elenco di intoppi che presidenti e direttori hanno dovuto rimuovere per poter esercitare il loro lavoro. Oggi assistiamo ad attacchi tesi a demolire l'idea parco caricando sull'istituzione ogni sorta di responsabilità in merito al mancato sviluppo socio-economico del territorio. Si parte dal blocco dell'edilizia, passando per l'agricoltura, per arrivare alla viabilità. Se consideriamo il blocco del settore edile riferito

alla mancata costruzione di appartamenti, penso che questo sia un bene in quanto con il decremento demografico avremmo solo aumentato l'incidenza del consumo di suolo e l'abbandono del patrimonio edilizio esistente aggiungendo un danno alla beffa: di avere troppe case e pochi abitanti! Al contrario, ha avuto un'implementazione il recupero del. E ch'io patrimonio edilizio sia come casa che come agriturismo. Relativamente all'agricoltura, sono centinaia le piccole aziende nate per coltivare, trasformare e commercializzare, fregiandosi del logo del parco, prodotti agricoli. Sulla viabilità, dove il parco non ha nessuna competenza, c'è da ricordare che solo il fatto che l'area parco è un forte attrattore turistico porta le istituzioni preposte a non far cader nell'oblio frane e crolli. Se la storia ci ha insegnato qualcosa, cerchiamo di non dimenticare che nulla è per sempre! Quello che oggi diamo per scontato potrebbe svanire per non averlo saputo riconoscere. La generazione nata nel dopo guerra può consegnare ai propri nipoti un territorio con un'identità migliore di come l'abbiamo trovata. Non facciamo deviare da pifferai e briganti d'accatto perdonandoli perché non sanno quello che fanno!

Bartolo Scandizzo





MATERIE 2

PROGRAMMA CULTURALE CILENTO OUTLET VILLAGE

fornace falcone
per la cultura

orari apertura
dal lunedì al venerdì 10/21

Fornace Falcone
officina delle terrecotte
SS 18 Tirrena Inferiore, km 79 + 250, Eboli, Salerno
tel. e fax 089 863554
www.fornacefalcone.it

Alfonso Mangone

Vincenzo Frattini

Riccardo Dalisi

Maya Pacifico

Michele Attianese

Lello Lopez

Vincenzo Rusciano

Pierpaolo Lista

Mary Cinque

Massimo Sgroi

Rino Mele

Francesca Blasi

Erminia Pellecchia

Gabriella Taddeo

Marcello Francolini

Don Ottavio, da Vallo della Lucania alla Laura di Capaccio

“Io vado via, ma non vi dimentico”

Sicuramente non verrà dimenticato da fedeli, ma non solo da loro.

Don Ottavio Sicilia, dopo circa 20 anni in cui ha benedetto matrimoni e dato l'ultimo saluto a tanti vallesi che hanno preso la strada dell'infinito lascia il santuario della la cittadina cilentana.

Una decisione maturata da lui, come ha spiegato in chiesa, smentendo false voci in merito.

Stanco di fare quotidianamente il percorso da Agropoli a Vallo della Lucania e poi a Vallo Scalo, sacerdote presso il convento di Santa Chiara.

Con la sua inconfondibile voce, grossa, potente da non necessitare alcuna amplificazione come anche il compianto don Rocco De Leo sosteneva, ha salutato gli affezionati fedeli nell'ultima messa celebrata al santuario di Santa Maria delle Grazie domenica 14 settembre. Chiesa stracolma che ha visto sindaco, capogruppo della minoranza, autorità militari e tanti fedeli, riu-



niti in un accorato saluto.

Lui, personaggio inconfondibile, ha commosso e si è commosso. Celebri le sue battute anche dall'altare usate per far capire senza paroloni difficili la Parola del Vangelo.

I suoi gesti sono diventati proverbiali, come il girarsi e consacrare alla Vergine il neonato che, immancabilmente scoppiava in un dirompente pianto.

Da film il suo sguardo indagatore, lui che, sempre con la tonaca lunga

bene in vista, sapeva interloquire con tutti, vecchi e giovani.

Da Milano ad Alessandria, da Verona a Pisciotta e Agropoli. E poi a Vallo della Lucania.

Non di rado autobus dal nord scendevano in quel di Vallo della Lucania a testimoniare l'affetto e il legame ininterrotto tra i territori in cui don Ottavio ha vissuto.

“Dopo 20 anni è impossibile dimenticarvi. Mi avete dato tanto e insegnato molte cose. Se inavvertitamente ho offeso qualcuno me ne scuso – sono alcuni passaggi dell'omelia del saluto vallese. Quando andate a casa dite don Ottavio è andato via, ma ci lascia in custodia della Vergine delle Grazie”.

E sulla Madonna ha basato il suo mandato di sacerdote: presentare Maria come “Madre che accoglie, consola, conforta chi si rivolge a lei”.

Nicola Nicoletti

Cilento.Mondo arrivano i bambini

La Primaria Alfredo Pinto riapre all'insegna della biodiversità con Cilento.Mondo

Ogni classe è stata coinvolta in un'esperienza sensoriale a tutto tondo di circa un'ora, partendo dalle “Memorie” con le collezioni dei musei minori dell'area, passando attraverso “Prodotti” e “Percorsi”, fino ai pannelli descrittivi delle eccellenze del Parco e delle attività, concludendo con i “Racconti”, suggestive video-installazioni per immergersi, insieme ad Ulisse, nel mondo complesso e affascinante della Biodiversità e

della sua interconnessione con la “Dieta Mediterranea”. Concetto già noto agli allievi, che da tempo adottano questo stile di alimentazione per la merenda a Scuola.

Così da una sala all'altra cresceva la curiosità dei più piccoli, desiderosi non solo di conoscere e toccare con mano semi - recuperati dai “Coltivatori Custodi”- erbe aromatiche e animali balsamati dei nostri boschi, ma anche di raccontare le loro avventure naturalistiche e i luoghi nei quali si riconoscevano da Palinuro e Camerota fino alla Valle del Calore passando per Velia e Paestum...

La mostra ha suscitato particolare interesse anche da parte delle maestre, che non solo hanno apprezzato i fini posti alla base della stessa, ma hanno affermato come essa possa trasformarsi in trampolino di lancio per tutte le attività che le ruotano intorno. In tal senso, infatti alcune insegnanti ci hanno promesso di continuare il percorso iniziato con Cilento.Mondo visitando uno o più Musei, partendo senza dubbio da quello di Corleto Monforte.



Il percorso si è concluso al secondo piano con tre video emozionali che hanno letteralmente assorbito i piccoli visitatori in un viaggio attraverso il tempo e lo spazio: Terra da sogno, La Dieta Mediterranea e Il viaggio di Ulisse.

Donatella Trivigno

* La mostra resterà aperta fino al 18 Ottobre – Info e prenotazioni: 338 1792291.



LA TUA IMPRONTA DIGITALE

HARD AND SOFT HOUSE

informatica
printer solutions
assistenza tecnica

Hard & Soft House s.r.l.
via SS 19, 31/33 - 84091 Battipaglia SA
tel/fax 0828 303965 0828 303229
info@hshweb.biz - www.hshweb.biz

DiPoGas

Azienda specializzata
nella distribuzione di Gpl (PROPANO)
in bombola e serbatoi

dipogas@tiscali.it
tel. 0828984588/984759

via Bisceglie 17, 84050 ALBANELLA

Costruzioni, occupazione in crescita al sud

Analisi dati Istat sul mercato del lavoro nel secondo trimestre del 2015

Dopo diciannove trimestri in calo l'indicatore torna in campo positivo. Aumentano i dipendenti, diminuiscono gli indipendenti. Stabile la percentuale dei disoccupati. Si conferma il divario tra le aree meridionali e quelle del Centro-Nord.

In Campania nel secondo trimestre 2015 gli occupati nel settore dell'agricoltura hanno raggiunto quota 74.000 (40.000 dipendenti più 34.000 indipendenti); 329.000 nell'industria (267.000 dipendenti più 62.000 indipendenti); 1.185.000 nei servizi (884.000 dipendenti più 301.000 indipendenti). In totale nella nostra regione gli occupati sono 1.588.000 di cui 1.191.000 dipendenti e 397.000 indipendenti.

Dal punto di vista delle forze di lavoro la Campania esprime 1.992.000 persone, che configurano un incremento dell'1,5% rispetto al secondo trimestre 2014. In crescita anche gli occupati (1.589.000, +1,5%), e le persone in cerca di occupazione (404.000, +1,5%). In campo positivo anche gli altri indicatori relativi al mercato del lavoro: il tasso di attività riferito alle persone nella fascia anagrafica compresa tra 5 e 64 anni si attesta al 49,9% (+1%); il tasso di occupazione - 15/64 anni - sale al 39,7% (+1%); mentre il tasso di disoccupazione (20,3%) risulta stabile rispetto al secondo trimestre del 2014.

Se si raffrontano questi dati è possibile riscontrare in ogni caso una netta dicotomia tra le aree del Sud (e quindi anche la Campania) e le altre macro-ripartizioni del Paese. Da considerare principalmente la dinamica del tasso di disoccupazione: dopo 14 trimestri di crescita ed il calo accertato nel primo trimestre 2015, nel secondo trimestre in ambito nazionale si è fermato al 12,1% (-0,1 punti su base annua). Tale indicatore è il frutto della riduzione che ha avuto luogo al Nord (-0,3 punti percentuali) che si è associata con la stabilità nel Mezzogiorno e l'aumento al Centro (+0,1%). Ma le differenze territoriali - ha spiegato l'Istat - si ampliano: l'indicatore spazia dal 7,9% delle regioni settentrionali al 10,7% del Centro, fino al 20,2% del Mezzogiorno, con punte del 20,3% in Campania.

Vanno segnalati, in ogni caso, una serie di riferimenti statistici positivi. Per quanto concerne la crescita degli occupati (+180.000 unità su base nazionale, +0,8% in un anno), l'aumento riguarda sia la popolazione maschile che quella femminile

e coinvolge soprattutto il Mezzogiorno: +2,1%, 120.000 unità. Altro trend che occorre considerare nella sua effettiva valenza è l'occupazione su base annua riferita all'industria in senso stretto: mentre aumenta al Nord, cala al Centro e nel Mezzogiorno. Nel terziario gli occupati crescono dello 0,8% (+127.000 unità), «soprattutto - scrive l'Istat - tra i dipendenti e nel Mezzogiorno».

Dal punto di vista della tipologia dei contratti di lavoro l'Istat rileva che «l'incremento di occupazione interessa soltanto i dipendenti, cresciuti nel secondo trimestre del 2015 dell'1,1% (183.000 unità), mentre gli indipendenti rimangono sostanzialmente invariati». Prosegue l'aumento del numero di dipendenti al tempo indeterminato (+0,7%, 106.000 su base annua), associato all'aumento dei dipendenti a termine (+3,3%, 77.000 unità). In riduzione i contratti di collaborazione (-11,4%). Altro dato indicativo del clima maggiormente positivo che si registra nel mercato del lavoro è quello inerente il tasso di inattività che scende al 35,8%: dopo la crescita interrotta dal terzo trimestre 2011, «diminuisce lo scoraggiamento (-5,8%) soprattutto nel Mezzogiorno e nei giovani di 15-34 anni».

Sintetizzando i principali indicatori riferiti al Mezzogiorno va sottolineato che il numero di occupati cresce in tutte le ripartizioni territoriali, ma soprattutto nel Sud del Paese (+2,1%) «dove oltre la metà della crescita interessa le donne (+35, 65.000)». L'Istat definisce intensa la crescita del tasso di occupazione nel Mezzogiorno: +0,9% rispetto allo 0,4% nel Centro e nel Nord.

L'incremento occupazionale interessa soltanto i dipendenti (+1,1%), mentre gli indipendenti rimangono praticamente invariati. Complessivamente i dipendenti rappresentano il 75,5% del totale degli occupati, mentre gli indipendenti il 24,5%.

Nell'ambito dei settori produttivi il numero di occupati aumenta in agricoltura del 2% in seguito all'incremento nel Mezzogiorno: +8,4%, +30.000 unità. Nell'industria in senso stretto l'occupazione resta stabile in quanto all'aumento nel Nord (+1,3%, 38.000 unità) si contrappone la diminuzione nelle altre ripartizioni geografiche. Nelle costruzioni gli occupati tornano a crescere soltanto nel Nord e nel Mezzogiorno: sia per quanto riguarda i dipendenti (+2,7%, 24.000 unità) che per gli indipendenti (+1,6%, 10.000 unità). Nel terziario l'occupazione cresce dello 0,8%: l'aumento si concentra nel Centro e nel Mezzogiorno e interessa gli occupati nei segmenti del credito e assicurazioni, alberghi e ristoranti, servizi alle imprese e servizi alle famiglie.

Nell'ambito dei flussi inerenti la disoccupazione la sostanziale stabilità rispetto al secondo trimestre del 2014 presenta una mappatura differenziata per territori: il calo nelle regioni settentrionali (-40.000 unità) «è compensato dall'incremento nelle regioni del Centro e del Mezzo-

ANCE | SALERNO

giorno».

Il tasso di disoccupazione, infatti, si riduce al Nord (-0,3%), aumenta al Centro (+0,1%) e rimane stabile in campo negativo al Sud. «Pertanto - sottolinea l'Istat - si ampliano i divari territoriali con l'indicatore che si posiziona al 7,9% nelle regioni settentrionali, al 10,7% nel Centro, fino ad arrivare al 20,2% nel Mezzogiorno»; in Campania al 20,3% con una variazione nulla rispetto al secondo trimestre 2014. Nel Mezzogiorno i 15-24enni in cerca di impiego sono 325.000 unità, il 13,8% della popolazione. Lo stesso indicatore scende a livello nazionale al 10,5% rispetto all'11,2% di un anno prima. Il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni nel Mezzogiorno è pari a 57,4% delle forze lavoro (occupati e disoccupati), con un aumento di 1,3 punti percentuali.

«I segnali provenienti dall'analisi del mercato del lavoro in Campania realizzata dall'Istat - dichiara il presidente di ANCE Salerno Antonio Lombardi - vanno letti nell'ambito di una perdurante stasi degli investimenti pubblici. Si evidenzia, in ogni caso, una dinamica positiva derivante principalmente dalla capacità di riposizionamento sul mercato delle piccole e piccolissime imprese della filiera dell'edilizia che, in attesa di una decisa ripartenza degli investimenti pubblici, hanno saputo aggredire le nicchie disponibili sul fronte della domanda di lavori, con particolare riferimento agli interventi di efficientamento energetico e di ristrutturazione delle abitazioni».

«Se si va a verificare con attenzione - continua Lombardi - quanto sta accadendo nell'ambito delle tipologie professionali riconducibili al comparto dell'edilizia, colpisce non poco il dato Unioncamere riferito alle imprese a guida straniera. La proliferazione delle partite Iva, molto intensa nel segmento delle costruzioni, conferma la frammentazione del mercato del lavoro in atto: è del tutto evidente che di fronte alla carenza di commesse si ricorre a professionalità esterne, anche straniere, nel tentativo di ridurre i corsi gestionali. In questo contesto occorre valorizzare tali professionalità, ma nello stesso tempo avviare un'attenta azione di monitoraggio al fine di verificare il pieno rispetto delle regole in modo da garantire una concorrenza leale e corretta tra piccole, medie e grandi aziende. È indubbio - conclude il presidente dei costruttori salernitani - che tutti questi fermenti di rinnovato dinamismo vanno incoraggiati attraverso un piano preciso di investimenti che tarda a delinearsi sia a livello centrale che periferico: è appena il caso di ricordare che il tasso di disoccupazione rilevato in Campania è pari al 23% rispetto al 10,7% delle regioni del Centro ed al 7,9% di quelle del Nord. Ogni commento appare superfluo».



Fattoria CAVALLO

Allevamento e Caseificio Ovi - Caprino

Formaggi - Yogurt
Gelato - Ortaggi
Punto Vendita Aziendale
Fattoria Didattica - Area Degustazione - Escursionismo
Area Picnic - Viale Aziendale

APERTI TUTTI I GIORNI
dalle ore 09:00 alle 13:00
e dalle ore 16:30 alle 21:00

Via S. Antonio S. Maria a S. Maria Capua Vetere (FR)
Tel. 0776 801124 - Cell. 339 7650780



ilcucciolo
Ristorante Pizzeria

Via Francesco Gregorio, Laura Paestum
Tel. 0828 851826 - Cell. 339 7650780



SOREMBROKER

La soluzione per l'arredo della tua città

arredo urbano > parco giochi
arredo elettorale > bandiere
arredo palestre

sanrufo (sa)
via rielle 13

tel 0975 395037
fax 0975 395042

WWW.SOREMBROKER.COM



Il Buttero
specialità alla brace

istorante

Tel. 0974 829431
Cell. 339 1316316
Via S. Pio X AGROPOLI
(nei pressi dell'ospedale)



Oasi ristorante

paestum | 0828
via magnagracia | 811935



Promozione Girone D – 1ª Giornata

Vittoria per Cannalunga, Calpazio e Pol. Santa Maria

Bilancio tutto sommato positivo per le squadre cilentane all'esordio in questa stagione 2015/16. Da sottolineare le vittorie delle tre squadre che erano impegnate sui propri campi: Cannalunga, Calpazio e Pol. Santa Maria.

Parte benissimo il Cannalunga. I ragazzi di mr. Lisi, tra le mura amiche, al termine di una partita in rimonta, hanno la meglio sui quotati avversari dell'Olympic Salerno: ma quanta fatica! Un super Vitale tra i pali e i gol di Maiese e Fariello regalano il primo sorriso alla matricola cilentana. Buone notizie arrivano anche da Santa Maria di Castellabate e da Capaccio. Il Pol. Santa Maria Cilento ottiene tre punti contro il Pandola 2010, una delle incognite di questo campionato. Mister Nicoletti presenta il collaudato 4-3-3 e, con i gol di Crisci e Rizzo, al 90' si può festeggiare. A Capaccio, invece, è bomber Campione a far esultare i suoi. Con una doppietta da autentico goleador nei primi 30' di gioco, chiude la partita e balza subito in vetta alla classifica marcatori in compagnia Del Vecchio (Salernum) e Peluso (Temeraria). Vittima di turno della Calpazio il Sassano che deve così pensare già al prossimo match con-



tro il vittorioso Buccino Volcei. La Calpazio è squadra quotata anche quest'anno, una sconfitta in trasferta ci può stare. A Buccino invece è caduto il Vigor Castellabate. Sconfitta di misura: 1-0 con il gol-vittoria siglato dal pur sempre ottimo Montera. In ultimo la Poseidon di mister Caramante che, in silenzio, nel ruolo di vittima sacrificale, in casa del Real Pontecagnano Faiano, porta a casa un punto e una prestazione di tutto rispetto che induce all'ottimismo. Da notare che, ad eccezione di Salernum-Giffonese, le gare sono state disputate tutte sabato pomeriggio scorso.

Adesso l'attenzione è già rivolta alla 2ª giornata. Anche se ovviamente è presto per emettere sentenze, domenica sera avremo un quadro più preciso rispetto le indicazioni che ci sono arrivate dai risultati della prima giornata. 2ª Giornata: Giffonese-Pol. Santa Maria Cilento; Olympic Salerno-Temeraria; Pandola 2010-Real Pontecagnano; Picciola-Calpazio; Real Aversana-Salernum Baronissi; Sassano-Buccino Volcei; Us Poseidon-Costa D'Amalfi; Vigor Castellabate-Cannalunga.

Angelo Valletta

Nigro
ceramica

Capaccio Scalo (SA)
via Magnogrecia 184/186
tel/fax 0828 725810
cell 347 7797441

Bellizio
Mobili e Falegnameria

via FONTE
0828
943029

Roccadaspide

Logistica Lettieri
TRANSPORTI DISTRIBUZIONE LOGISTICA

Ritiro e consegna in tutta Italia entro 48 ore

logistica.letteri@virgilio.it
tel. 0828 742699
fax 0828 943356

Via della Lusa 10, località Fonte, Roccadaspide (SA)

CORMIDI
leading innovation

minitrasportatori da CANTIERE

Fontedi Roccadaspide
Via SEUDE

Tel. 0828 943688
Cell. 349 0725873
Fax 0828 943963
WWW.CORMIDI.COM



IN FARMACIA LA MALATTIA DEL PRIMO BACIO



La mononucleosi infettiva è anche definita malattia del primo bacio perché il virus che la causa può essere trasmesso attraverso la saliva, e quindi si può contrarre la malattia attraverso i baci. Ma la malattia può essere trasmessa anche tramite un

colpo di tosse o uno starnuto oppure condividendo un bicchiere o le posate con una persona malata. Non è tuttavia contagiosa come altre infezioni molto diffuse, come ad esempio il raffreddore.

La causa della mononucleosi è il virus di Epstein-Barr, che appartiene alla famiglia degli Herpes Virus. Tra i segni e sintomi della mononucleosi si possono avere: affaticamento, malessere generalizzato, mal di gola, produzione biancastra sulle tonsille che ricorda le placche batteriche, febbre, linfonodi ingrossati nel collo e nelle ascelle, gonfiore delle tonsille, mal di testa, eruzione cutanea, ingrossamento della milza.

I segni e sintomi come la febbre e il mal di gola di so-

lito scompaiono quasi completamente nel giro di due settimane, invece l'affaticamento e il gonfiore dei linfonodi e della milza possono durare anche per alcune settimane. Negli adulti le manifestazioni possono essere particolarmente prolungate e severe.

Le complicazioni della mononucleosi possono essere più gravi della malattia in sé.

Non esiste una terapia specifica per la mononucleosi infettiva, perché gli antibiotici non servono a nulla quando si tratta di combattere le infezioni virali. La terapia si basa invece soprattutto sul riposo a letto e sul reintegro dei liquidi persi. La maggior parte dei segni e dei sintomi scompare nel giro di alcune settimane, ma ci possono volere due o tre mesi prima di ritornare alla completa normalità. In teoria, più si rimane a riposo, più velocemente si guarisce. Ritornare alle normali attività con troppa fretta può far aumentare il rischio di ricadute.

Alberto Di Muria
info@farmaciadimuria.it

Fontedil S.A.S. di pasquale scovotto
manufatti in cemento e materiali edili

www.fontedil.it

tel e fax 0828 943151 / via fonte roccadaspide / info@fontedil.it

Conforti
Linea Legno

ARREDO - INFISSI - PORTE - SCALE

SEDE/SHOW ROOM
Fonte di Roccadaspide (SA) - Info: 0828 943176

conforti-design.it

Il Credito Cooperativo può e deve lottare per difendere la sua storia

Lettera aperta sulla riforma al mondo ICCREA di Antonio Marino

DALLA PRIMA

stema del credito cooperativo nel nostro Paese, all'insegna del tutto è mercato e tutto deve essere contendibile e scalabile, da parte di chi si sente orfano del dividendo.

E' un processo spinto dal miraggio del guadagno, dalla voglia di mettere le mani sulle riserve di bilancio delle BCC virtuose.

Continueremo a batterci contro questa "impostazione negativa e distruttiva del credito cooperativo. Distruggere questa tradizione di 150 anni di banche vicine al territorio è un errore storico che porterà all'impoverimento del sistema, in una rincorsa orientata solo a ottenere dimensioni maggiori secondo una esperienza che è già stata fatta, con tanti errori, negli anni Novanta. Questa (auto) riforma, così come ipotizzata, porterà solo la distruzione di queste banche preziosissime per il territorio (Vitale)".

La teoria secondo cui basta trasformarsi in SpA per garantire una buona gestione è contraddetta da vicissitudini nazionali ed internazionali: vedi esperienza degli Stati Uniti del 2008.

Come giustamente ha detto ieri il Papa incontrando la BCC di Roma, bisogna mettere al centro la persona e non il "dio denaro" e riscoprire l'uso sociale del denaro dove non comanda il capitale sugli uomini ma gli uomini sul capitale. Proseguire con la cooperazione e non con le società di capitale... "la sfida più importante - ha detto il Papa - è crescere continuando ad essere una vera cooperativa, anzi, diventandolo ancora di più."

E' giusto che il Papa ci dica queste cose, non è giusto, invece, che il nostro Presidente Azzi non lo ascolti...

E' triste invece leggere nella nota del Presidente Azzi, indirizzata ai Presidenti e Direttori delle BCC in data 3 settembre u.s. che "una fase storica del Credito Cooperativo si va chiudendo". No, caro Presidente Azzi noi non vogliamo chiudere la storia del Credito Cooperativo. Lei sta semplicemente facendo un'operazione speculata: per non togliere di mezzo gli uomini che si sono macchiati di insana e imprudente gestione in alcune delle nostre BCC, sta mettendo a repentaglio - con questa solitaria riforma - il futuro del nostro glorioso movimento.

Dalla lettura del suo editoriale, sull'ultimo numero di Credito Cooperativo, ancora non si capisce esattamente come si va a concretizzare questa riforma mentre parla genericamente di un "ulteriore sviluppo della mutualità bancaria", di "contenuti discussi e condivisi", di "superare i limiti della piccola dimensione", di "perdita di qualche porzione di autonomia... in cambio di dosi maggiori di stabilità".

Ma il peggio dell'articolo si legge alla fine,

quando dice: "ciascuna BCC sarà libera di accettare o meno il modello. Ma se deciderà di trasformarsi in SpA o in Popolare... perderà il patrimonio." Come dire che il risultato di questa brillante operazione di autoriforma sarà che chi non vuole sottostare dovrà andare via. Non ci vuole la zingara a capire che se vanno via le più virtuose restano quelle meno virtuose. E' questo che Lei vuole? Il risultato dell'autoriforma è la diaspora?

No, caro Presidente Azzi, non possiamo liquidare il Credito Cooperativo senza una serio dibattito al nostro interno, senza tener conto della espressa volontà delle singole BCC, senza poter valutare una o più soluzioni alternative.

Noi pensavamo di essere soli in questa diversa opinione nel nostro Movimento ma ci siamo accorti che in giro per l'Italia moltissimi la pensano come noi, moltissimi operatori del Credito Cooperativo sono preoccupati per una autoriforma di cui ancora non conoscono i contorni, altri sono pervasi di fatalismo, moltissimi non se ne sono preoccupati, altri pensano che alla fine una buona soluzione si troverà, moltissimi sono anche fortemente contrari a modificare lo stato attuale.

Leggere gli articoli di un valente economista come Marco Vitale o incassare l'incoraggiamento del nostro stimatissimo Prof. Stefano Zamagni ci ha rincuorati nel nostro percorso.

No, Presidente Azzi! Se ne faccia una ragione. Il Credito Cooperativo non ha bisogno di stravolgimenti perché può, al contrario, recuperare la sana e prudente gestione in molte delle sue componenti e recuperare redditività ed operatività.

Non è il nostro modello di sviluppo che è superato, anzi è ancora più attuale perché siamo le uniche banche ancora legate a dimensioni minimali mentre tutte inseguono la grande dimensione, siamo perciò le uniche banche ancora dotate di capacità di ascolto, non a caso siamo ancora le più amate dagli italiani...

Non è il nostro modello di sviluppo che va modificato ma gli uomini che l'hanno male interpretato...

Deve prevalere il concetto che chi non è bravo ad amministrare nella sua BCC non può governare a casa degli altri...

In qualunque azienda privata un manager che produce perdite nei bilanci viene fermato, da noi viene promosso. Coniugando all'incontrario il concetto di meritevolezza non andremo lontani! Abbiamo solo bisogno, invece, di far funzionare meglio i nostri organismi di primo e secondo livello, di mettere in rete i servizi e di fare quelle enormi economie di scala che sono alla nostra portata e che abbiamo finora mortificato

a vantaggio dei tanti enti inutili e costosi che voi del Palazzo avete creato e moltiplicato.

Lei stesso, Presidente Azzi, nella citata lettera del 3 settembre u.s. dice testualmente: "a fronte di cambiamenti strutturali nella composizione del conto economico... si impongono interventi necessari ed urgenti... dal lato della razionalizzazione dei costi, evitando sprechi e duplicazioni e sollecitando una rinnovata, più evidente, sobrietà, cui tutte le componenti delle nostre Banche, includendo quindi i vertici amministrativi ed esecutivi delle stesse, sono chiamate a concorrere".

E adesso venite a chiedere a noi che nelle nostre piccole banche siamo stati sempre con due piedi in una sola scarpa, sempre timorosi delle norme, sempre attenti ai costi, sempre attenti a non scontentare i soci, sempre attenti alla sana e prudente gestione, sempre lontani dalla finanza creativa, sempre contrari ai compensi immeritati, sempre preoccupati di portare risultati positivi, venite a chiederci - proprio voi - di tirare la cinghia, di cancellare il nostro passato e di fare di tutte le erbe un fascio...

No, caro Presidente Azzi, non siamo noi che dobbiamo fare un passo indietro ma Lei sa bene chi deve farlo... se vogliamo salvare la nostra storia ed il nostro futuro.

Caro Presidente Azzi, Lei ormai sa benissimo che nelle BCC non c'è consenso rispetto alla Sua riforma; c'è solo una parvenza di consenso costruita ad arte in quella organizzazione piramidale che è Federcasse dove Lei ed i suoi "vassalli" fareste bene a fare - in primis - quella cura dimagrante dei compensi che Lei auspica per recuperare credibilità...

Assuma al più presto una decisione da "statista" e non da carpe diem: sottoponga a referendum delle singole BCC una o più soluzioni sui problemi che pure ci sono al nostro interno e cerchi di ascoltare tutti non solo i fatalisti o i pigri... si confronti con i tanti economisti che in questi mesi si sono interessati al nostro mondo e che ci vogliono dare una mano competente.

Nessuno può fare tutto, ma tutti possono fare qualcosa!

Antonio Marino
Direttore Generale BCC Aquara



TerraOrti

il meglio dell'ortofrutta italiana



Via Bagnolo San Vito - 84025 Eboli (SA) | Tel. 0828 601213 - Fax 0828 600103
www.terraorti.it - info@terraorti.it



Campagna, Bcc Aquara protagonista

Il direttore generale Antonio Marino ha risposto alle domande di giovani e imprenditori



"Se non ci fosse sarebbe davvero un problema ed occorrerebbe impegnarsi per crearla. La Bcc Aquara è davvero la nostra banca". Questo il commento di chi ha partecipato lo scorso 30 agosto a Campagna all'incontro con il direttore generale Antonio Marino che ha risposto ad un gran numero di imprenditori e giovani intervenuti al Campagna Village 2015. Non è stato un convegno o un incontro istituzionale, ma un dialogo e un confronto diretto per dare risposte concrete a chi il lavoro lo crea sul territorio. "Con lo spirito proprio alla Bcc Aquara di banca locale che non è solo erogatrice di credito ma che possiede l'agibilità tipica della piccola azienda e la grande opportunità di prendere autonomamente scelte importanti senza interpellare centri decisionali esterni. - ha sottolineato Antonio Marino - Perché la sua mission cooperativistica è quella di lavorare sempre al servizio delle piccole e medie imprese che rivestono una grande importanza per il tessuto economico nazionale e locale". Apprezzata anche la presenza di un nutrito gruppo di rappresentanti dell'Associazione Bcc Aquara Giovani.

CAMPAGNA

Nuova sede per la filiale, apertura imminente



AQUARA

Libro su S.Lucido, presente il vescovo



Nella chiesa di San Nicola di Bari ad Aquara giovedì scorso è stato presentato il volume **San Lucido di Aquara - Storia, culto e luoghi**, con interventi di Antonio Marino, direttore della Bcc Aquara, don Donato Romano, parroco di Aquara, Generoso Conforti e Rosa Carafa, coautori, e monsignor Antonio De Luca, vescovo della diocesi di Teggiano-Policastro. L'opera, che è stata pubblicata grazie alla sensibilità della Bcc Aquara, è un tributo in onore di San Lucido di Aquara e riveste un'importanza particolare perché contiene il testo inedito del processo sul riconoscimento definitivo del culto in onore del Santo. Il coro di Aquara ha cantato l'inno di San Lucido e ha indossato la spilla della



Bcc di Aquara quale segno di riconoscimento alla banca per l'organizzazione all'evento molto sentito da tutta la cittadinanza che ha partecipato in gran numero apprezzando anche la rassegna fotografica delle feste curata da Luciano Capozzoli.

OLIVETO CITRA

Delegazione di polacchi ospite della Bcc Aquara

La Bcc Aquara di cui è presidente Luigi Scorziello ha supportato la visita della delegazione di cittadini polacchi di Szczaownica che è la città gemellata con Oliveto Citra dove l'istituto di credito vanta numerosi soci e clienti che fanno riferimento alla filiale presente da dieci anni ubicata in accoglienti locali. Delegazione di polacchi che giovedì 10 settembre è stata ospite della Bcc Aquara con il direttore Antonio Marino che ha accompagnato gli ospiti in visita ai templi di Paestum.



IN BASILICATA

Successo per la Banda Musicale Città di Aquara



La Banda Musicale Città di Aquara continua ad essere apprezzata anche oltre i confini regionali come accaduto lo scorso 6 settembre in provincia di Potenza a Viggiano nel giorno della ricorrenza della Madonna di Viggiano, Patrona della Basilicata. Soddisfazione tra i componenti della Banda per aver suonato e raccolto consensi in un evento religioso così importante. L'attività della Banda Musicale Città di Aquara è da molti anni supportata dalla Bcc di Aquara

Al ristorante “Le Giare” di Casal Velino. “Mezzi paccheri con tonno fresco e melanzane”

Sono a Casal Velino, esattamente al Bivio di Acquavella.

Come faccio spesso, in luoghi che conosco poco, mi documento per avere un'idea sui cenni storici del luogo. Oggi, con internet, si può sapere quasi tutto di tutti. Così, scopro che Acquavella risulta menzionata, per la prima volta, in un atto ufficiale nel 1009, anno in cui Guaimario III Principe di Salerno, fu chiamato a dirimere la questione concernente i confini proprio tra Acquavella e il Monastero di San Maria di Torricelli.

Però, esperti ritengono che il primo insediamento, in questa località, risale già all'epoca dei greci.

Sembra che il nome Acquavella derivi dal fatto di essere stata la fonte dell'acquedotto di Velia. Infatti nel piccolo borgo c'è la presenza di numerosi fonti quali Lacco, Fontanella, Della Selva, Del Mercante e San Giorgio. Quindi questa località, immersa nella natura, ha storia e tradizioni ed è un centro molto accogliente. Dopo queste notizie, c'è un motivo in più per fare una capatina in questo posto. Io ci sono stato in una domenica di questo mese settembre, approfittando che la Statale 18, almeno a scendere, è ancora aperta.

La mia meta è stata il ristorante Le Giare, rinomato ristorante del posto per la cucina di mare. Gli auspici per una bella giornata, gastronomicamente parlando, si sono già avuti al momento della prenotazione telefonica.

Ho intuito prontamente che il posto offre accoglienza, disponibilità e professionalità. All'arrivo mi accorgo subito che la mia intuizione era proprio quella giusta, siamo stati messi prontamente a nostro agio.

Ci hanno fatto scegliere tra un tavolo della sala interna o uno sulla terrazza esterna. Abbiamo preferito, complice la bella giornata settembrina, la seconda opzione. “Le Giare” è gestito a carattere prettamente familiare. È stato aperto nel 1993 da Adriano Giordano, chef diplomato all'alberghiero di Salerno che aveva avuto diverse esperienze in rinomati alberghi della Costa Cilentana. Al suo fianco, da sempre, troviamo la moglie Olimpia, che in



Nella foto: Olimpia, Adriano e Cristina Giordano con Antonio Ripoli

poco tempo è diventata uno dei perni principali del locale. Ha messo la sua mano cilentana e le sue idee alla professionalità del marito. In sala troviamo la figlia Cristina (diplomata all'alberghiero “Ancel Keys” di Castelnuovo Cilento) con il marito Antonio Ripoli, laureato in scienze del turismo, con la grande passione per la ristorazione e per i vini. I quattro formano un grande team molto affiatato. Durante la mia visita ho chiacchierato con tutti e mi è bastato poco per capire che il loro lavoro viene svolto con amore e passione. Il loro piacere è la soddisfazione dell'ospite. Un esempio? In occasione della mia visita è arrivata una coppia alle 15 e 30 passate.

Sono stati accolti e serviti come se fossero le 13. Hanno potuto scegliere tranquillamente qualsiasi cosa. Sappiamo bene che in alcuni posti dopo una certa ora non se ne parla proprio di essere serviti. Tornando a noi, il menu ci è stato esposto alla voce, ma con molta professionalità. Per iniziare, abbiamo scelto il “Tegamino di mare gratinato” che ci è stato servito dopo che ci avevano portato, come “benvenuto”, una piccola fritturina di alici locali con delle bruschettine condite con del buon olio del posto. Il “gratinato” era semplicemente da manuale: pesce fresco, gustoso e cotto al punto giusto. Si dice che il “buongiorno” si vede dal mattino ed è stato proprio così.

I “Mezzi paccheri con tonno fresco e melanzane”, così come la “Ricciola al forno con patate, olive e pomodorini” hanno fatto godere a pieno il nostro palato.

Questa è la vera cucina cilentana: ingredienti freschi, naturali e locali, elaborati con semplicità da mani esperte. Buono, veramente tutto buono. Non da meno sono stati i dolci, sempre fatti sapientemente in casa. Ci hanno portato un centrotavolo con il loro “repertorio”, dove ci sono piaciuti molto i cannoli alla cilentana.

Come vino, per non bere sempre le solite cose, abbiamo scelto un corretto “Aghiloia 2014 Vermentino di Gallura DOCG Superiore della Cantina Sociale del Vermentino Monti”, che tutto sommato non ci è dispiaciuto. Per rendere l'idea, in alcuni ristoranti ci si va per la vista o perché sono blasonati, in altri per la località, in altri ancora per il prezzo basso. Alle “Giare” ci si va perché si mangia bene, soprattutto la nostra cucina di mare, quella che è la base della famosa Dieta Mediterranea che è nata a pochi km da qui. Noi ci siamo stati e ci ritorneremo. Costo a persona: 30-35 euro a persona, vini esclusi.

Ristorante Le Giare, Loc. Bivio di Acquavella – 84040 Casal Velino (SA) - Tel. 0974.907990- Sito web: www.ristorantelegiare.com - Chiuso il martedì.

La ricetta

Risotto con acciughe sott'olio e lattuga

Ingredienti per 4 persone: 320 g di riso per risotti, 8 filetti di acciughe sott'olio, 1 cipolla piccola, 120 g di lattuga al netto degli scarti, brodo vegetale q.b., olio extravergine d'oliva del Cilento, 1 dl di vino bianco secco, sale.

Preparazione: scolate i filetti di acciughe e tamponateli con carta da cucina. Spezzettateli grossolanamente. Tritate molto finemente la cipolla. Pulite e lavate attentamente la lattuga. Asciugatela con uno strofinaccio pulito e tritatela. Scaldate il brodo. In una pentola, mettete l'olio, la cipolla tritata, le acciughe e fate rosolare a fiamma bassa. Unite un paio di cucchiai di brodo e proseguite la cottura per 3-4 minuti. Alzate la fiamma, unite il riso e fatelo tostare per un minuto, mescolando continuamente con un cucchiaio di legno. Unite il vino, fatelo evaporare sempre mescolando. Continuate unendo il brodo man mano che viene assorbito, mescolando senza lasciare che il composto si asciughi troppo, altrimenti cuocerebbe male ed in modo discontinuo. 5 minuti prima della fine del tempo di cottura del riso, unite la lattuga. Mescolate fino a fine cottura. Aggiustate di sale (se necessario, perché le acciughe e il brodo potrebbero già aver dato il giusto grado di salato). Lasciate riposare un paio di minuti e servite.

Vino consigliato: Vigna del Lume 2014, Ischia Biancolella Doc, Mazzella.



futur
CONCEPT

di Angelodamiano Adami

Consulenza in materia di Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione Fatturazione elettronica

Via Severio Pipino n°6
84045 - Altavilla Silentina (SA)
cell.: +39 339 33 88 938
tel.: +39 0828 199 46 42
sito web: www.futureconcept.com
e-mail: info@futureconcept.com

Diodato Buonora
Agente di commercio
Salerno e provincia

Vini salernitani, campani e nazionali,
grappe e superalcolici

Tel. 329 7242207
e-mail: dbuonora@libero.it



Aquara

CONTO ANTICIPO FATTURE

Per una liquidità certa e puntuale gioca la carta vincente!

#TICONVIENE



WEDDING
acanforahotels.com



Via Nazionale, 455 - 84030 PADULA Sc. (SA)
Tel. 0975.74264 - Fax 0975.74475
E-mail: tecnimpiantisrl@tecnimpiantisrl.it

Consulenza - Progettazione - Rivendita
Materiale Riscaldamento - Condizionamento
Antincendio - Serbatoi - Pompe
Energie Alternative
Solare - Geotermico - Biomassa

Riscaldamento - Condizionamento
Solare - Geotermico - Refrigerazione
Termoregolazione
Complementi d'Impianto



Stufe - Caldaie Idro
Aria - Legna - Pellett
Inserti Multi Combustibili
Solarmatic - Termocamini

PALAZZETTI



Radiatori BIMETAL - Alluminio
Radiatori Design
Tubolari - Termoarredi

